

l'Algardi, nel palazzo dei Conservatori.¹ Il suo tratto serio e burbero risulta nel potente busto del museo di Bologna, lavorato pure dall'Algardi. Con Algardi e con lo stesso Velasquez gareggiano per inesorabile vivezza di concezione e caratteristica i busti della galleria Doria in Roma,² l'uno di marmo, l'altro di bronzo, il terzo di bronzo e marmo, eseguiti tutti secondo un modello del Bernini.³ Specialmente il busto di marmo è nel suo genere un capolavoro. Esso colpisce per la sua semplicità e tranquillità e offre l'immagine di un vecchio rassegnato che si rinchioda in se stesso, ma che sa tuttavia di essere il padrone. Pare di vedere il papa, che in mezzo alle difficoltà, che gli procuravano le grandi Potenze e la sua stessa famiglia, con saggio proposito lascia correre molto di ciò che non può cambiare, senza però rinunciare al suo punto di vista. Quegli occhi che si perdono in lontananza sembra narrino la stanchezza del vecchio e il dispiacere per gli eterni dissensi fra i Pamfili. In questo sguardo si trova la riflessività di Innocenzo X, la sua diffidenza e, nello stesso tempo, la sua intima bontà. La bruttezza è attenuata, ma solo in modo che non ne soffra la somiglianza.⁴ I capolavori di Bernini e Velasquez riuniscono tutte quelle caratteristiche che vengono messe in rilievo dagli osservatori contemporanei; solo essi due riescono a completare il quadro della molto complicata natura di Innocenzo X.

¹ Cfr. sotto, Capitolo VII.

² Cfr. BERGNER 97, che considera più tranquilla e più oggettiva la concezione del Bernini e più fine che nel Velasquez la riproduzione di ciò che riguarda la fronte, l'occhio e il naso.

³ Inoltre nel palazzo Doria anche un busto a colori in terracotta di Algardi; cfr. JUSTI II 185. MUÑOZ ha pubblicato per il primo nell'*Annuario dell'Accademia di S. Luca 1912*, Roma 1913, 43 il busto bolognese dell'Algardi. Circa la statua sul Campidoglio vedi il Capitolo VII. Il busto di Innocenzo X nel museo di Ravenna viene attribuito con poco fondamento al Bernini. Del bronzo in Londra attribuito all'Algardi (v. C. DRURY E. FORTNUM, *Catalogue of the Bronzes in the South Kensington Museum*, Londra 1876, 7) una copia in marmo nel palazzo Doria-Pamfili in Roma, ove sono ancora altri busti del papa. Un busto in bronzo d'Innocenzo X attribuito pure all'Algardi venne nel 1907 nel museo metropolitano di New-York. Degli altri busti accenniamo ai seguenti: uno in marmo nel palazzo di Piazza Navona, uno grande in marmo bianco nella navata destra della basilica Lateranense ed un altro nella villa a S. Martino al Cimino con l'iscrizione stampata dal Bussi 332; cfr. *Boll. d'Arte VII* (1913) 261. Sul busto dell'Algardi in Trinità de' Pellegrini (vedi FORCELLA VII 211) cfr. Capitolo VII. Lavoro fino è il busto in terracotta di Innocenzo X nella Biblioteca Vallicelliana coll'iscrizione: «Ioannes Gambassi civis Volaterranus cecus fecit». Intorno al Cieco da Gambassi (Gonnelli) vedi THIEME XIV 370.

⁴ REYMOND, *Bernini* 108 s. e tav. XV; cfr. anche BRINCKMANN, *Barockskulptur* II 246. Il busto si trova ora negli appartamenti privati del principe Doria, purtroppo difficilmente accessibili. Sulle monete di Innocenzo X, confronta SERAFINI IV 248. Una bella medaglia col ritratto del papa di J. J. Kormann in NOACK, *Deutschum in Rom I*, Berlino 1927, 140. Numerose incisioni col ritratto di Innocenzo X registra E. LANGE nel suo catalogo XVIII, p. 108 s.